

**LA TRATTATIVA**

# Contratto sanità, nuova spaccatura fra i sindacati

---

**► TRENTO**

---

Nuova spaccatura dei sindacati sul fronte del rinnovo contrattuale del comparto sanità. Da una parte Nursing Up e Uil, dall'altra i sindacati della funzione pubblica di Cisl, Cgil e Fenalt. Una divisione che ha portato alla sospensione del tavolo di confronto che era stato convocato ieri dall'Apran.

**Beppe Pallanch** (Cisl) ha parlato di forte tensione: «Uil e Nursing Up continuano l'azione di boicottaggio in merito alla contrattazione collettiva della sanità e i lavoratori rischiano di restare con un contratto monco».

Secondo **Gianna Colle** e **Giampaolo Mastrogiuseppe** l'abbandono del tavolo è una "tecnica incomprensibile ed è solo grazie alla nostra perseveranza che si stanno protando avanti le proposte e la trattativa. La giornata è stata comunque proficua, anche se è stato èperso parecchio tempo visto che Uil, Nursing Up e Fenalt non hanno voluto e non vogliono far conoscere al tavolo della trattativa le loro rivendicazioni secretando di fatto le loro proposte».

Da parte di Uil e Nursing Up è arrivata una nota unitaria firmata da **Cesare Hoffer** ed **Etto- re Tabarelli**: «Siamo stati co-

stretti a sospendere temporaneamente la nostra presenza al tavolo di contrattazione per le modalità adottate dal presidente Apran, che aveva manifestato l'intenzione di rimettere in discussione i punti già affrontati al tavolo nella riunione di ottobre. Sulle proposte che avevamo presentato non ci è arrivato - da parte di Apran - alcun riscontro nonostante ripetuti solleciti. Grave è che l'Apran abbia voluto assecondare richieste di altri sindacati, per altro minoritari, per rimettere nuovamente in discussione gli argomenti già trattati in ottobre. Stiamo valutando una mobilitazione generale».

**Cesare Hoffer (Nursing Up)**

# Contratto sanità, sindacati divisi Uil e Nursing up lasciano il tavolo

Enti locali, incontro con Ugo Rossi. I segretari: «Aperture positive»

**TRENTO** Giornata di trattative, quella di ieri, fra sindacati e Provincia. E se l'incontro pomeridiano durante il quale il presidente Ugo Rossi ha illustrato la finanziaria che sarà presto approvata viene giudicato in maniera positiva da Cgil, Cisl e Fenalt, in sede Apran rimane alta la tensione per la trattativa sul contratto del comparto sanità: Uil e Nursing up abbandonano il tavolo della contrattazione e fra le sigle sindacali parte (o per meglio dire continua) il fuoco incrociato.

Le parti sembrava avessero trovato la quadra a febbraio, quando tutte avevano deciso di firmare l'accordo stralcio per il contratto del comparto della sanità, chiudendo la contrattazione economica per spostare l'attenzione su quella normativa. Il fronte sindacale, tuttavia, è ben lungi dal ritrovare la compattezza: se il segretario generale della Funzione pubblica Cgil Giampaolo Mastrogioseppe rivendica «la definizione di un'ulteriore fascia economica per tutto il personale del comparto sanità e la distribuzione di una somma una-tantum a tutti, utiliz-

zando le risorse accantonate e non distribuite, relative anche al fondo per il lavoro accessorio, circa 4,5 milioni di euro», Cesare Hoffer (Nursing up) e Ettore Tabarelli (Uil Fpl) denunciano il «mancato riscontro da parte di Apran» rispetto alle istanze da loro portate nella riunione di venti giorni fa (dall'incremento dell'indennità sui tre turni di 2 euro giornalieri al rimborso parziale della quota di iscrizione ai collegi), motivando in questo modo l'abbandono della trattativa. «I lavoratori rischiano di restare con un contratto monco» sottolinea il segretario della Cisl Fp Giuseppe Pallanch. Se a fronte dell'assenza della maggioranza i lavori in Apran sono stati sospesi, è andata un po' meglio, almeno dal punto di vista sindacale, l'incontro del pomeriggio con i vertici provinciali.

«Moderatamente soddisfatto» si dice Mastrogioseppe, di «incontro positivo» parla Maurizio Valentinotti (Fenalt), spiega di aver «apprezzato» le aperture di Rossi su diversi temi Pallanch. Le cronache sindacali riportano, infatti, la disponibilità della Provincia a

ragionare sull'istituzione di un fondo per le progressioni, a discutere dell'ipotesi di superare gli attuali parametri per giungere a uno sblocco del turnover e per stabilizzare i precari, con un occhio di riguardo per quelli delle case di riposo che, come riportano Valentinotti e Pallanch, «sono almeno 800». Sempre a proposito di Apsp, i sindacati chiedono — e riscontrano un'apertura — di rivedere i parametri assistente-assistito: «Adesso c'è un operatore socio-sanitario ogni 2,3 posti letto — spiega Pallanch — ridurlo almeno a uno ogni due andrebbe nell'ottica di una progressiva stabilizzazione del personale». Personale, quello degli enti pubblici, che secondo i dati del segretario della Cisl Fp ha assistito «tra il 2013 e il 2015 a un calo delle assunzioni a tempo indeterminato del 2,1% a fronte di una crescita dello 0,8% in Alto Adige». «Non ci illudiamo — conclude tuttavia Valentinotti — abbiamo riscontrato la comprensione dei problemi, vedremo se sarà tradotta anche nei contenuti».

**Erica Ferro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA